

LA SCUOLA VA IN GIARDINO



“Troverai più cose nei boschi che nei libri. Gli alberi e i sassi ti insegneranno cose che nessun uomo ti potrà dire”

B. di Clairvaux



Introduzione

Il progetto nasce nel 2018 quando tutto il corpo docenti (coordinatrice, insegnanti ed educatrici) della scuola ha iniziato a ripensare al giardino come luogo di educazione e di apprendimento oltre che, naturalmente, di svago. L'intento, da subito, è stato quello di riprogettare lo spazio esterno del servizio 0-6 alla luce delle moderne teorie di *Outdoor Education*. L'obiettivo è quello di ampliare sempre più l'offerta educativo/formativa a favore dei bambini al fine di potenziare le competenze e conoscenze trasversali ai campi d'esperienza. Il presente progetto raccoglie le linee guida che sono state seguite durante tutte le fasi di realizzazione di spazi, giochi e arredi; dalla nascita delle idee, alla progettazione, realizzazione, verifica e documentazione.

Perché l'Outdoor Education

Outdoor Education, ossia "educazione in ambienti naturali o esterni alla scuola i quali, venendo concepiti come luogo di formazione, possono essere così valorizzati e resi spazi privilegiati di esperienza" (Farnè e Agostini, 2014). L'*Outdoor Education* nasce in Germania nella seconda metà del Novecento e punta su un approccio sensoriale-esperienziale e sul potenziamento di competenze emotivo-affettive, relazionali, espressivo-creative e senso-motorie, e a rafforzare il senso di rispetto per l'ambiente.

Noi crediamo fortemente che, stare all'aria aperta, sia per i bambini un diritto e una condizione naturale che va assecondata e incoraggiata. Sappiamo che ciascun individuo si forma grazie alle esperienze a cui accede nel corso del suo sviluppo, una relazione costante tra l'interazione con l'ambiente circostante e il fare. Attraverso l'esplorazione dell'ambiente, il gioco spontaneo, il movimento, l'utilizzo dei sensi e il contatto diretto con gli elementi della natura, i bambini imparano a interrogare e conoscere la realtà che li circonda e a percepire se stessi in relazione al mondo e agli altri. Imparano ad osservare, ad esplorare, fanno progetti e verificano le loro idee. Quanto questo sia importante in termini di crescita, autonomia e realizzazione di sé appare oggi particolarmente evidente, specie in un contesto in cui i bambini sono spesso relegati tra quattro mura e hanno, il più delle volte, un approccio alla natura saltuario, approssimativo e povero. Fortunatamente assistiamo negli ultimi anni ad un crescente interesse da parte delle scuole e del pensiero pedagogico in generale a tutto ciò che riguarda il contatto con la natura. Questo ha dato il via a progetti ed esperienze di grande interesse, capaci di contribuire all'aggiornamento della cultura scolastica, al rinnovamento dei metodi di insegnamento e all'apertura della scuola verso il mondo esterno.

In una fase storica in cui i bambini si avvicinano sempre più precocemente al mondo tecnologico, spesso in modi non idonei e/o consoni alla loro età, appare evidente l'urgenza di mantenere quanto più possibile vivo in loro il contatto con la natura. Natura come contesto di apprendimento il più longevo, semplice e scontato che esista ma non per questo di minore importanza o ricchezza. Il modo in cui giocavano i genitori da piccoli diventa per i bambini di oggi quasi

un lusso, da progettare, spiegare ed organizzare per tempo. Sono aumentate le ansie e le preoccupazioni legate alle uscite all'aria aperta: i bambini si possono ammalare, sporcare o far male. Diventa quindi un lusso, appunto, tutto ciò che una volta era scontato. Siamo davvero sicuri però che queste tutele non tolgano apprendimenti importanti per lo sviluppo dei nostri bambini? E' anche nel contatto diretto con la natura che si imparano a riconoscere i colori, i concetti di nascita e di morte, la crescita, il passare del tempo; è in giardino che si possono riconoscere i pericoli, che ci si può misurare con le altezze, che si sperimentano gli equilibri. Siamo davvero sicuri che sia corretto togliere ai bambini tutto questo? Approcci quotidiani con il giardino diventano, a nostro parere quindi, preziose opportunità per ampliare l'offerta formativa scolastica, soprattutto in un contesto, come il nostro, 0-6. E' da qui che nasce l'esigenza e l'urgenza di portare la scuola in giardino.

Il nostro progetto

Il progetto formativo coinvolge tutte le educatrici del nido, tutte le insegnanti della scuola dell'infanzia e molti genitori dei bambini iscritti nella nostra scuola. E' già da tempo che il team educativo dedica particolare attenzione al tema natura; educatrici ed insegnanti hanno introdotto nel loro lavoro quotidiano con i bambini elementi naturali offerti in chiave didattico-educativa. Non solo elementi di origine naturale ma qualsiasi oggetto non strutturato e di recupero ha ampliato notevolmente l'offerta educativa per i nostri bambini.

E' risaputo infatti quanto sia importante e arricchente per un bambino avere a disposizione materiali destrutturati nel proprio gioco di scoperta quotidiano. E' proprio attraverso questo tipo di gioco che i bambini scoprono se stessi e il mondo circostante, si mettono in relazione e ascolto, si pongono domande, costruiscono conoscenze e abilità, comparano risultati e riportano gli apprendimenti in contesti diversi. Attuano cioè un complesso e duraturo percorso di apprendimento e di crescita individuale.

Avendo a disposizione molto spazio all'aperto viene da sé che non c'è apprendimento migliore di quello sul campo e nessun campo d'esperienza migliore di un giardino con tutto ciò che in esso si nasconde.

Nell'ottica quindi di una base comune di propensione verso tutto ciò che la natura ci offre è nata allora una riflessione su come implementare e migliorare le possibilità di scoperta e apprendimento offerte ai bambini. Abbiamo iniziato a chiederci come poter "restaurare" il nostro giardino ripensando in primo luogo ai giochi già presenti. L'idea è stata quella di sostituire alcuni giochi classici e disponibili in tutti i parco giochi (tipo altalene) con altri più improntati alla collaborazione, alla scoperta e alla sperimentazione. Inoltre si è subito pensato all'enorme ricchezza data da tanti oggetti e materiali di recupero come i tronchi d'albero, le gomme delle auto, i bancali, i rami, le stoffe....

Tanti giochi quindi potevano non essere acquistati ma costruiti. Da qui nasce l'idea di coinvolgere i genitori come parte attiva della vita dei bambini a scuola. Tale coinvolgimento, se da un lato è necessario per la realizzazione delle opere in quanto portatori di saperi e capacità diverse da quelle delle insegnanti,

dall'altro vuole essere un ulteriore modo di partecipazione attiva alla vita scolastica. Siamo convinte che il modo migliore per crescere ed educare i bambini sia condividere il più possibile il processo educativo con tutti gli adulti di riferimento; come ci ricorda infatti un noto proverbio africano, per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio.

Le linee guida per indirizzare gli interventi

Gli interventi sono in gran parte frutto di esperienze già realizzate in altri contesti scolastici. Si tratta di costruzioni molto semplici, poco costose che realizzabili con facilità utilizzando il più possibile materiali di recupero. Come già detto sono considerati prima di tutto un'opportunità, utili per costruire relazioni, accrescere il senso di appartenenza e di cura nei confronti del servizio, per valorizzare lo spazio esterno e cogliere la ricchezza educativa propria del gioco spontaneo e del libero interagire con gli elementi naturali. La scelta di cosa realizzare nasce, in ogni singola classe, dal dialogo costante e dall'osservazione dei bambini, dei loro desideri e delle loro necessità. Ogni singola insegnante è responsabile dell'idea, del progetto e della realizzazione dell'installazione della propria classe. Successivamente l'idea è stata condivisa con il rappresentante dei genitori di ogni singola classe e da qui è partita la fase progettuale. Alla base di ogni scelta, il pensiero che ci ha guidato si è focalizzato su 3 parole: inclusivo, interessante e sicuro. Abbiamo deciso di realizzare "opere" adatte a tutti i bambini senza distinzioni, capaci di suscitare condivisione e scambio, capaci di catturare l'interesse dei bambini e di solleticare la loro naturale curiosità, capace di provocare domande e generare attività di scoperta, conoscenza e apprendimento. Abbiamo cercato, inoltre, sempre in un'ottica basata *in primis* sulla sicurezza, di creare situazioni e contesti diversi, giochi simbolici, giochi motori e di equilibrio, giochi di scoperta, manipolazione di elementi naturali, travasi... creando angoli e spazi di gioco ben definiti.

Subito dopo aver lavorato sull'idea, si è passati alla pianificazione dello spazio e, cartina alla mano, insegnanti ed educatrici si sono consultate su come poter sfruttare al meglio ogni angolo verde (nella scuola sono infatti presenti più aree all'aperto) mantenendo inalterati quegli spazi generalmente utilizzati in momenti ben precisi dell'anno.

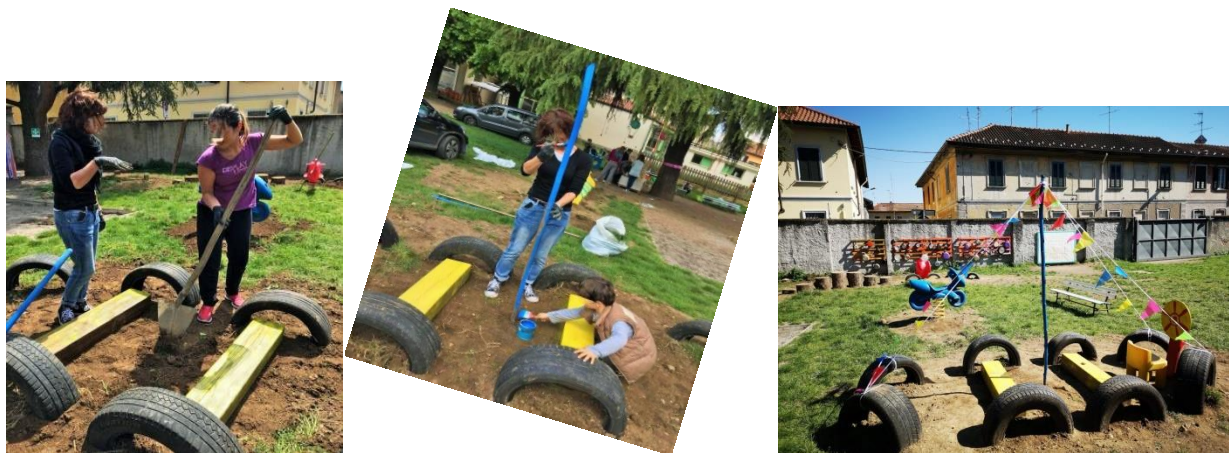
Nel mese di marzo 2019 è iniziata la vera e propria ricerca dei materiali e, grazie al prezioso contributo dei rappresentanti di classe e di alcuni genitori, siamo riuscite a recuperare tutto il necessario per la realizzazione di ogni singolo progetto.

I singoli progetti

INFANZIA - CLASSE DEI VIOLA

Il progetto nasce dalla certezza che per i bambini è fondamentale il gioco all'aperto, il misurarsi con la vegetazione, il tempo atmosferico, il corpo dei compagni, gli attrezzi, la voglia di correre, di saltare, il mettersi alla prova ed evadere nel fantastico, e dalla consapevolezza che per fare tutto questo è necessario uno spazio multiforme e ricco di stimoli. Abbiamo quindi deciso di modificare il nostro giardino, aggiungendo giochi diversi, semplici che coinvolgano i bambini in prima persona e diano loro la possibilità di gestire e modificare il proprio fare seguendo la creatività del momento. Spinti dalle nostre idee e GRAZIE alla collaborazione con i genitori, alla loro disponibilità e genialità, è iniziato il momento del recupero di materiali a costo zero che hanno preso forma: la barca, il bruco e il reticolato. Creazioni pensate e realizzate utilizzando materiali e modalità di assemblamento per garantire la sicurezza dei bambini.

LA BARCA. Semplici pneumatici, assi di legno, bastone e bandierine, ed ecco una semplice forma che ricorda una barca che all'occorrenza si trasforma in un veliero dei pirati o nella barca dei pescatori o anche nella nave da crociera. Il bambino qui impara ad utilizzare gli oggetti in tanti modi diversi interpretando ruoli diversi, con azioni che lo aiuteranno sicuramente a diventare più innovativo e fantasioso.



IL BRUCO. Pneumatici, due assi di legno sagomate e colori vivaci ed ecco un simpatico brucone che lascia spazio alla fantasia, alla destrezza, allo stare insieme instaurando relazioni, stimolando la coordinazione e la collaborazione. Sul bruco i bambini si divertono ad inventare situazioni sempre nuove utilizzando abilità motorie, stimolando il coraggio e la fantasia.



IL RETICOLATO. Il recupero di un reticolato di legno e delle mattonelle di legno insieme a numeri e forme ci hanno suggerito questo gioco caratterizzato dall'uso di materiali naturali che possono essere decontestualizzati e sostituiti per usarne altri; questo renderà il gioco appassionante e creativo perché, senza fornire tanti materiali ma solo uno stimolo di partenza, il bambino sarà incoraggiato all'uso del pensiero. Il pensiero logico matematico, le associazioni la creatività sono gli obiettivi del gioco.



INFANZIA - CLASSE DEI VERDI

Molto spesso lo spazio esterno è sinonimo di luogo di sfogo e gioco libero e, in parte, quest'affermazione può essere vera: passando molte ore al giorno in spazi chiusi, è inevitabile che all'aperto i bambini percepiscano la possibilità di muoversi in modo più libero e diverso. Ma lo spazio esterno può essere molto di più se arricchito con giochi diversi, strutturalmente semplici ma stimolanti e creativi.

Lo scopo principale di tale progetto è quindi la realizzazione di spazi e giochi che offrano ai bambini possibilità di esplorazione, di ricerca, di creatività, facendo diventare il giardino una risorsa che integra e completa la nostra visione educativa.

Le indicazioni della nostra progettazione nascono dalla semplice osservazione delle dinamiche quotidiane che i bambini ci hanno offerto durante il gioco libero in giardino, spazio aperto di grandi dimensioni ma poco valorizzato anche se molto utilizzato.

Mossi dalle nostre idee e grazie alla collaborazione dei genitori e alla loro disponibilità, il progetto ha preso il via.

La proposta della sezione dei verdi è quella di realizzare, in un luogo circoscritto del giardino, mal utilizzato, un **Percorso a Isole** di diverso materiale e rivalutare il muro di cinta della scuola per realizzare un **Muro del Suono**.



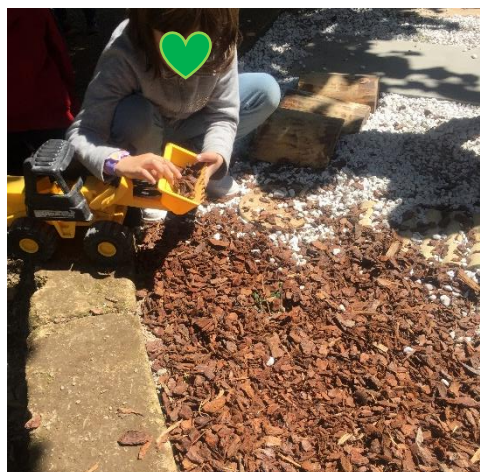
PERCORSO A ISOLE. Partendo dall'interesse dei bambini di esplorare materiali naturali di diverse consistenze, colori e dimensioni, si è scelto questo progetto per dare loro diversi stimoli sensoriali, uno spazio dove sperimentare con il proprio corpo, in maniera del tutto libera e autonoma. Le isole presenti sono legate insieme da un percorso volutamente NON vincolato, ulteriore stimolo per i bambini alla creatività e fantasia. In questo luogo i bambini hanno a disposizione macchinine, ruspe, camion con cassoni ribaltabili, etc... e un percorso dove giocare con le stesse.



Utilizzando materiali di recupero e soprattutto naturali, il gruppo di genitori dopo aver reso la terra idonea per la posa dei materiali, si è sbizzarrito per meglio dividere lo spazio e per poter offrire così ai bambini diverse esperienze sensoriali.

Materiale utilizzato:

- Terra
- Ghiaia
- Sassolini bianchi
- Corteccia
- Erba sintetica
- Mattoni
- Tegole
- Piastrelloni
- Listarelle di legno
- Tronchi



MURO DEL SUONO. Partendo dall'interesse dei bambini per la produzione di suoni e dall'osservazione di alcune dinamiche riscontrate in giardino da parte di alcuni gruppi di bambini, si è scelto questo progetto con l'obiettivo di offrire la possibilità di produrre suoni in ogni momento della giornata e sperimentare liberamente e in totale autonomia la scoperta della sonorità, del ritmo e dell'ascolto.

Dopo aver individuato la parte di cinta idonea, i genitori hanno aperto la ricerca e pentolame di varie forme e dimensioni.

Hanno poi messo in sicurezza i bancali, carteggiandoli, limandoli e verniciandoli con pitture per esterno non tossiche.

Il materiale così lavorato è stato poi assemblato.



INFANZIA - CLASSE DEI GIALLI

Le proposte della sezione gialla partono dall'osservazione dei bambini durante il gioco libero proprio per cercare di capire quali fossero le loro esigenze del momento.

I bambini in giardino spesso si trovavano a giocare a camminare in equilibrio su un muretto e a sovrapporre materiale di diverso genere per salirci sopra e saltarci giù, da qui la necessità di creare un **PERCORSO MOTORIO** che potesse rispondere a queste loro esigenze e che soprattutto lo facesse con sicurezza.

In classe ai bambini piace molto il gioco del tris e in giardino i rametti e altri oggetti naturali diventavano per loro oggetti simili alle pedine del gioco.

Da qui l'idea di costruire **IL GIOCO DEL TRIS GIGANTE**.

IL PERCORSO MOTORIO. I genitori hanno recuperato tronchi di legno di diverse altezze, una trave e vecchie gomme per auto.

Per il percorso motorio si è scelto uno spazio in piano vicino ad un pino molto grande per poter sfruttare la sua ombra nei mesi estivi. Per la messa a dimora di tutti gli elementi è stato necessario l'utilizzo di mezzi pesanti (per fortuna un papà lavorando nel campo edile ne aveva uno a disposizione).



E il risultato è quello sperato: la trave, la scaletta di tronchi e le gomme delle auto si susseguono per creare un unico percorso adatto ai più grandi e allo stesso momento ogni elemento può essere utilizzato singolarmente anche dai più piccoli; in questo modo tutti i bambini possono mettersi alla prova cercando volta per volta di fare piccoli progressi (c'è chi sale solo sulla trave, c'è qualche piccolo che prova ad arrampicarsi sul tronco più alto e quando ci riesce è una gran soddisfazione, chi invece si diverte a mettersi alla prova con il disequilibrio dato dalle gomme).



IL GIOCO DEL TRIS. Nella realizzazione di questo gioco è stato fondamentale recuperare il pezzo di un blocco psicomotorio ormai rotto ed inutilizzabile. I genitori, con l'aiuto di zappa e vanga, hanno scavato un po' il terreno per permettere di interrare parzialmente la struttura di legno.

E' stato messo un telo pacciamante sotto la struttura per impedire alle erbacce di crescere, salvaguardando così il più a lungo possibile il gioco.



I bambini hanno collaborato nella realizzazione delle pedine raccogliendo dei rametti che i genitori hanno poi legato insieme con un nastro di recupero e il giardiniere della scuola ci ha donato un ramo un po' più spesso che un papà ha tagliato a dischetti.



INFANZIA – CLASSE DEI BLU

Dal nido alla scuola dell'infanzia, (quindi dai 2 ai 6 anni), i bambini sviluppano sempre di più le attività del gioco simbolico: la bellezza del gioco del FACCIO FINTA DI...FACCIO COME SE....

Il gioco simbolico è un'attività importantissima per lo sviluppo cognitivo del bambino perché gli permette di allargare la conoscenza del mondo cui appartiene, lo rende più consapevole della sua realtà di vita vissuta, che tramite il gioco viene trasformata e reinventata, e gli permette di entrare sempre di più in contatto con gli altri individui, sviluppando anche l'aspetto sociale ed emotivo. Quindi, con il gioco simbolico, il bambino usa un oggetto come se questo fosse un altro oggetto.

Come afferma Bruno Munari "...se veramente vogliamo entrare nel mondo di un bambino dobbiamo metterci per terra e limitarci ad osservarlo..."

Dall'osservazione continua che abitualmente utilizziamo nei diversi momenti di vita scolastica dei bambini, emerge come il gioco simbolico non predomina solo nei contesti di gioco con materiali strutturati all'interno della classe ma sia presente nei in vari momenti di gioco in giardino.

Bambini che raccolgono sassi, terra e sabbia per creare deliziose pietanze culinarie, foglie utilizzate come piatti, rametti che diventano forchette, coltelli e cucchiari. Foglie, erba, semi e tutto quello che un giardino può offrire al pensiero del bambino, possono diventare ingredienti, stoviglie, utensili etc.

Sempre dalle nostre osservazioni ci siamo accorte quanto il gioco di vita pratica emerga anche in giardino come, ad esempio, cucinare ai fornelli, mettere le pietanze in forno, pesare gli elementi naturali, lavare le stoviglie e tanto altro.

Raccolte tutte queste informazioni e mossa dall'idea di rendere il nostro giardino uno spazio con maggior valore, la sezione dei blu ha deciso di realizzare uno spazio simbolico di vita pratica in giardino.

Insieme al gruppo di genitori, mossi dalla convinzione dell'importanza del riciclo che permette ai bambini di comprendere quanto possa essere importante e creativo riutilizzare vecchi materiali inutilizzati per dare vita a nuovi oggetti, abbiamo recuperato tutto il materiale che sarebbe servito alla realizzazione di una **CUCINA PER BAMBINI**.

Grazie all'aiuto di una mamma architetto abbiamo realizzato un progetto volto a capire quali bancali fossero idonei a creare una struttura abbastanza solida e in quale parte del giardino poterla collocare. Dopo aver messo in sicurezza i bancali carteggiandoli, smussandone gli angoli e pitturandoli con vernice atossica, si è passati al montaggio e assemblaggio dell'intera struttura.



Grazie a un papà che lavora presso un mobilificio, abbiamo recuperato antine per la realizzazione del forno e di alcuni mobiletti.

Altri materiali recuperati per poter realizzare al meglio il nostro progetto sono stati:

- Una gruccia di legno e due portavasi di metallo e catenelle per realizzare una bilancia
- Tovaglette di plastica e sottovasi per realizzare il piano cottura
- Pomelli per la regolazione e accensione forno e piano cottura
- Catini di plastica per la realizzazione del lavabo
- Tubo idraulico flessibile per rubinetto
- Raccordi idraulici in plastica per poter sperimentare ed osservare il percorso dell'acqua fino al lavabo



- Canna per l'irrigazione per scaricare l'acqua del lavandino
- Brocca dell'acqua in plastica per riempire i lavabi
- Maniglie per facilitare l'apertura delle ante
- Pentolame vario e utensili da cucina
- Mensole



INFANZIA – CLASSE DEI TURCHESI

“La Scuola dell’Infanzia non è un parco giochi!”

Quante volte abbiamo sentito e pronunciato questa frase. A questo punto nemmeno il suo giardino lo è.

La scintilla è balenata da un’idea di Silvia, che, tra titubanze e incertezze, è stata condivisa da noi insegnanti: il giardino di una Scuola non deve riproporre quello che offre un parco giochi, (al parco i bambini vanno con i loro genitori) per essa sono più adeguate attrezzature che favoriscano l’integrazione, la condivisione la fantasia.

Detto fatto..... si arriva una mattina a Scuola e, come per magia sono sparite le altalene dal giardino, le MIE altalene!

Ma la sorpresa ancora più stupefacente, è stata la reazione dei bambini all’uscita in giardino: ovviamente si sono resi conto della mancanza e hanno chiesto spiegazioni, però poi, passata la delusione iniziale, si sono subito attivati in altre attività di gioco più spontanee e ricreative.

Quindi libero sfogo alla fantasia, rimbocchiamoci le maniche e via di progetti, di ricerche su internet, di informazioni per cercare di collocare in giardino strutture “non strutturate”, utilizzando materiali di recupero, avvalendosi di adulti esperti e non.

Ed è qui che entra in gioco l’aiuto prezioso dei genitori: qualche professionista ci consiglia su come intervenire e quali materiali usare. Altri, meno professionisti ma più “manovalanti”, cominciano a tagliare, misurare verniciare; altri ancora recuperano materiale e attrezzi.

Ed eccoci arrivati a quel sabato mattina primaverile, con il giardino della Scuola trasformato in un cantiere, con tanto di escavatore, picconi, travi, cavalletti e una squadra affiatata di mamme e papà entusiasti, collaboranti e propositivi.



Ogni sezione aveva precedentemente pensato ad un progetto, condiviso con Silvia e con le rappresentanti. Dalla mente dei Turchesi è balzata l'idea di un PULLMINO e di alcune TANE/TENDE.

IL PULLMINO. Occorrente per il pullmino: bancali – seggioline – vernice resistente all'acqua – volante vero – cambio marce vero – quattro pneumatici – biglietti per poter viaggiare.

Perché un pullmino?

Perché viaggiare è bello, libera il cuore e la mente. Poi i bambini hanno sempre la valigia pronta! Ora sono al mare e in un attimo stanno scalando una montagna, in un battibaleno sono in aereo per volare vicino alle stelle, poi su un treno sotto le gallerie o sul pullman come quello che la mamma prende per andare al lavoro.

Ma c'è il *guidatore* e bisogna decidere di farlo a turno, ci sono quattro passeggeri perché i sedili sono quattro, si decide insieme la meta, si saluta dal finestrino e chi non sale saluta e augura buon viaggio!

Sarà sicuramente un viaggio unico e avventuroso!



LE TANE. Occorrente per le tane/tende: struttura in legno recuperata nella cantina della Scuola – struttura circolare in ferro – la struttura di una vecchia altalena in disuso – un telo



per tende da esterno – piante rampicanti – strisce di stoffa di vari colori e di disparate fantasie (lenzuola, tovaglie...).

Perché tende o tane? Perché la tana è uno spazio magico.

Anche un semplice telo può separare il bambino dal resto del mondo; in un angolino racchiuso si sente protetto, isolato, soddisfacendo a volte il bisogno di stare da solo seppur per un breve momento, identificandosi con i primi passi verso l'autonomia.

Da solo o con pochi amichetti, può dedicarsi a qualunque attività gradisca in quel momento: pensare, sfogliare un libro, parlare, raccontare, confidare segreti, rilassarsi, oziare e, perché no, nascondersi per non farsi trovare o fore per far sì che qualcuno lo venga a cercare.

La tenda con i nastri è più giocosa, abitata da più bambini: invita a roteare, a ballare, a sbirciare tra le fessure, a farla dondolare, a stare fermo al centro mentre tutto intorno si muove, a vedere il vento che effetto che fa!



Il Risultato di questa avventura?

Adulti e bambini soddisfatti del risultato, entrambi entusiasti e orgogliosi: i primi per essere stati così ingegnosi e per aver creato qualcosa per i loro pargoli; i piccoli per aver accanto genitori così capaci, disponibili e che sanno prendersi cura di loro anche così.



ASILO NIDO

I bambini nella fascia 0-3 hanno una predisposizione naturale alla scoperta dell'ambiente circostante e, grazie alle esperienze che quotidianamente vivono, acquisiscono abilità e competenze che permettono loro di crescere e svilupparsi in ogni aspetto del proprio essere. I cinque sensi rappresentano lo strumento principale con cui i bambini entrano in contatto con gli oggetti: possono manipolarli, osservarli, annusarli, assaporarne il gusto, sentire se e quali suoni sprigionano, e tanto altro ancora... Queste operazioni vengono svolte con estrema attenzione, cura e pazienza e sembrano non stancare mai i bambini.

PERCORSO SENSORIALE. All'interno del nido i bambini arricchiscono il loro bagaglio esperienziale con libri tattili, tappeti e pannelli sensoriali, attività di manipolazione con diversi materiali: ogni cosa diventa mezzo per affinare i propri sensi, divertendosi. Per il progetto de "La scuola va in giardino" le educatrici hanno perciò pensato di realizzare un percorso sensoriale all'aperto, che fosse adatto ad ogni fascia di età dei bambini del nido e che potesse permettere loro di conoscere in libertà materiali, consistenze, colori e oggetti diversi.

Le educatrici, insieme ai genitori, hanno iniziato a ragionare sul progetto nei mesi invernali: per prima cosa è stato deciso il luogo esatto in cui realizzare il percorso, ovvero nel giardino all'ingresso della scuola di Viale Villorosi. In seguito sono stati fatti dei bozzetti su carta, annotando le misure di ciascun riquadro e i materiali necessari a riempirli. Valutata quindi la fattibilità del progetto e la non pericolosità dello stesso per i bambini, genitori ed educatrici hanno iniziato a reperire il materiale concordato sia cercando tra materiali di recupero, sia comprandone altri come gli autobloccanti, che sarebbero serviti come scheletro di tutto il percorso.



Sabato 4 maggio 2018 ci si è quindi incontrati a scuola per rendere realtà il percorso sensoriale: il primo passaggio è stato scavare il terreno per creare una buca profonda una ventina di centimetri circa, sul fondo di essa è stato posizionato un telo pacciamante per impedire l'insorgere di erbacce e per rendere più stabile la struttura.



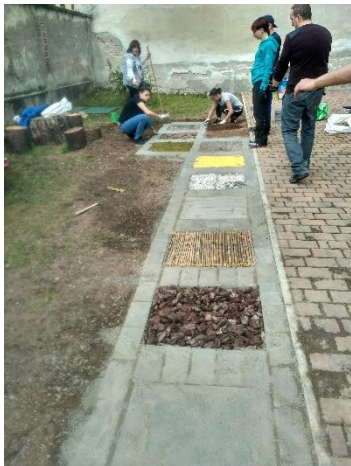
È stata usata della sabbia da cantiere sopra il telo per rendere più livellato il percorso, si è quindi passati al posizionamento degli autobloccanti e alla loro stabilizzazione. Queste operazioni hanno richiesto parecchio tempo e nel corso della giornata sono state fatte diverse modifiche nel metodo di lavoro.

Parallelamente, ci si è occupati di preparare il materiale scelto da posizionare, come assemblare le canne di bambù, passare l'impregnante sui dischetti di legno e tagliare i tubi flessibili di plastica della misura necessaria.



Al termine di ogni riquadro pronto è stato inserito e stabilizzato il materiale fino a comporre quasi interamente il percorso sensoriale: alcuni riquadri sono stati infatti lasciati vuoti per permettere di inserire materiale diverso in base alle esigenze, alle stagioni e ai desideri dei bambini, come ad esempio foglie secche o fiori.

Il percorso inizia con una piastrella liscia da esterno, prosegue con la corteccia, le canne di bambù, una piastrella zigrinata da esterno, sassolini bianchi di medie dimensioni, tubi di plastica flessibili (gialli), dischetti di legno, muschio, sassolini piccoli e dei tappi di sughero.



Infine si è voluto mettere un punto di partenza utilizzando una base sulla quale sono stati dipinti dei piedi.



I bambini sono liberi di utilizzare il percorso come desiderano: a piedi nudi o con le calze o le scarpe, toccando con le mani, di corsa o camminando, partendo dall'inizio a da un riquadro nel mezzo del percorso, ecc...

Lo scopo fondamentale era creare uno spazio ricco, diversificato e stimolante che permettesse a tutti i bambini di vivere i momenti in giardino come una fonte di stimoli per tutti e cinque i sensi.